

La potenza inerme del Crocifisso, del suo sacrificio di amore in favore dell'umanità è contrapposta alla forza illusoria di un appello "carnale" alla osservanza della Legge. Questo scandalo viene trasferito nella vita del credente. Il rimedio più sicuro alla forza negativa delle passioni e dei desideri della carne è l'abbandono all'azione salvifica di Gesù: *l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato* (Rm 6,6).

SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

La Festa dello Spirito Santo, la Pentecoste, era in antico la festa della Legge. La festa della Parola di Dio, cinquanta giorni dopo la festa di Pasqua. Lo Spirito Santo è l'ultima e suprema espressione della libertà. Anche la Legge antica era via di libertà. Liberazione da tutte le potenze idolatriche del mondo. Libertà di camminare condotti da Dio. Libertà per camminare con Dio. Perché lo Spirito è la presenza stessa di Dio nella nostra vita personale e comune. Allora, fedeltà e cammino diventano un'unica realtà. Non siamo più confrontati con norme fisse e ferme, ma siamo condotti dal Signore che ci conduce "a tutta la verità". Il fascino della vita cristiana è questo grande cammino, sempre nuovo! E sempre più vasto. Dunque, Dio è sceso nella realtà umana, per consentire a tutta l'umanità di intraprendere il cammino di Dio. Due note forti caratterizzano questo cammino. La sua universalità, e il suo infinito progredire. Esattamente all'opposto nel quale si può ridurre la stessa fede cristiana quando si identifica con le potenze del mondo: "*cuius regio, eius religio*", e dunque un'identificazione umiliante con gli idoli che governano i piccoli imperi del mondo, per quanto vasti possano ritenersi ed essere, ma il dono all'intera umanità della comunione d'amore che nello Spirito Santo unisce il Padre e il Figlio, una storia nuova che vede in ogni uomo e donna del mondo un figlio e una figlia di Dio, e quindi un'umanità tutta affratellata in un'unica universale famiglia. E questa comunione d'amore non si identifica con principi e norme "immutabili", ma incessantemente cresce, si amplia e si approfondisce. Penso all'ironica e ridicola pretesa universale di un organismo come le Nazioni Unite (ONU), che riproduce al suo interno, statutariamente, i "diritti" dei potenti, la soggezione dei "deboli", le logiche della potenza e del potere. La fede di Gesù vive e cresce nell'umile consapevolezza di una necessaria incessante "conversione" tra le persone, le culture, le razze, le religioni, e non perché ci sia un più debole che deve arrendersi ad un più forte, ma perché il vero "forte" è colui che più fortemente avverte la necessità di "andare oltre", verso "tutta la verità". Il mondo e la storia voluti e creati dal Signore non si arrendono alla pretesa distinzione tra "vero" e "falso", tra "giusto" e "ingiusto", ... ma esigono che in mite obbedienza allo Spirito del Signore, ognuno cammini verso la perenne novità di ciò che è autenticamente vero. L'esperienza e la conoscenza della Parola di Dio è conoscenza e esperienza di questo cammino.

24 Maggio 2015
PENTECOSTE (ANNO B)

Giovanni 15,26-27; 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

15 ²⁶«Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

16 ¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

1) Quando verrà il Paraclito: tutta la Rivelazione che Dio ha voluto dare di sé ha il suo compimento nel dono dello Spirito Santo. La fonte di questo dono è Gesù, crocifisso risorto e glorificato. Il Paraclito, inviato dal Padre per la preghiera del Figlio (Gv 14) è il soccorritore, l'avvocato, il Consolatore e il suo 'tempo' inizia con la resurrezione (cfr. Gv 7,37-39) del Signore. Lo Spirito 'ricorda' ciò che Gesù ha detto (Gv 14,26), gli rende testimonianza, aiuta per la comprensione della verità, che è il verbo di Dio.

2) che io vi manderò dal Padre: sono i discepoli i primi destinatari del dono dello Spirito: per mezzo loro infatti continuerà nel mondo la testimonianza di Gesù. Lo Spirito sarà la loro forza e il loro sostegno; aprendo la loro mente e il loro cuore a

una più profonda intelligenza dell'opera del Maestro li renderà testimoni fedeli della Verità loro rivelata, anche in mezzo alle tribolazioni del mondo (cfr. Mt 10,19-20; Gv 14,26; 16,8-15; 1Pt 4,14).

3) Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso: Gesù conosce tutta la fragilità del cuore umano e sa che il mistero della sua 'consegna' è troppo grande per essere compreso fino a che l'intelligenza non sarà pienamente illuminata dalla luce divina: solo 'il lume celeste', lo Spirito Santo introduce nella conoscenza del Padre e dona di accoglierne come figli tutto l'amore che è nel suo disegno, quella 'verità tutta intera' che è fonte di consolazione vera e piena (Gv 3,3-5; 1Cor 2,11-12; Gal 4,1-7; Ef 1,15-23).

4) Quando verrà Lui, lo Spirito della verità... vi annuncerà le cose future: la funzione di insegnamento interiore dello Spirito Santo (1Gv 2,26-27) procede direttamente dal Padre e dal Figlio: con la sua guida i discepoli comprenderanno tutta la potenza redentrice di Gesù, l'opera della salvezza per tutta l'umanità. Lo Spirito non parla da sé ma annuncia solo ciò che ha udito dal Padre, per cui nella Chiesa continua a vivere e a fruttificare la Parola per mezzo della predicazione che genera la fede.

5) Tutto quello che il Padre possiede è mio: tutto ciò che appartiene al Padre è anche del Figlio, perché il Padre e il Figlio 'sono una cosa sola' Gv 11,30). Così il dono di Dio accolto con l'umiltà e la mitezza proprie del Signore Gesù (Mt 11,25-30) attira gli uomini in quella stessa comunione trinitaria che è la sorgente e la vita di ogni altra comunione d'amore e quindi di ogni gioia perfetta (cfr. Rm 5,5; 1Gv 1,1-4).

Atti 2,1-11

¹Mentre stava compiendo il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo.

⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

1) *Mentre stava compiendo il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo:* la Pentecoste è il giorno che chiude la stagione della mietitura, iniziata con la Pasqua e che finisce dopo cinquanta giorni [Pentecoste = gr. cinquantesimo]. Con essa viene portato a compimento il mistero pasquale della passione, morte, resurrezione, ascensione di Gesù. Nel Vangelo secondo Giovanni il dono dello Spirito viene fatto direttamente da Gesù agli apostoli nel giorno di Pasqua *Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo (Cfr. Gv 20,21). In principio Dio aveva soffiato nell'uomo un alito di vita: il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente (Gen 2,7). Ora soffia lo Spirito Santo.*

2) *Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso... Apparvero loro lingue come di fuoco:* il vento e il fuoco sono due simboli tradizionali della presenza di Dio e ricordano la manifestazione di

Dio sul monte Sinai dove avviene l'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Nella Pentecoste cristiana quel fuoco che viene donato è lo Spirito Santo che porta a pienezza la vita in Cristo che è "interiore", da cuore a cuore. Così si adempiono le profezie dell'Antico Testamento. Cfr. la grande profezia di Ezechiele 36,26-27: *vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.*

3) *e riempì tutta la casa:* lo Spirito travolge tutto, riempie tutto.

4) *Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro:* la chiamata del Signore è allo stesso tempo comunitaria e personale: *il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito (Cfr. Gv 3,8).*

5) *E tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue:* per il rapporto tra Spirito e Parola cfr. Ef 6,17 dove Paolo invita a prendere *la spada dello Spirito cioè la Parola di Dio.* La Chiesa non si definisce con criteri di esclusione ma si rivolge e accoglie tutti: *Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo (Cfr. Gl 3,1).*

6) *nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi:* gli apostoli parlano non

con abilità e capacità personali ma con la forza dello Spirito. Per questo la vita in Cristo richiede la povertà come rinuncia di sé.

7) *Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? (sente = gr. ascolta):* anche ascoltare è un dono di Dio che deve essere chiesto e custodito.

8) *Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio:* gli apostoli non parlano di sé ma dicono le grandi opere di Dio.

Galati 5,16-25

¹⁶Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne.

¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non eredita il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge.

²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

1) *Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne:* Paolo nei vv. immediatamente precedenti ha rimproverato ai Galati una sorta di regressione. Rischiano di ritornare alla circoncisione: *non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge (Gal 5,4).* Rischiano di abbandonare il regime della libertà, della grazia, della giustizia che si attende *per lo Spirito in forza della fede (Gal 5,5).* Questa libertà è continuamente minacciata dai *desideri della carne*, ma il rimedio della Legge non è stato efficace. È lo Spirito, la presenza del Signore nel cuore dei discepoli di Gesù, che rende possibile una vita nuova.

2) *Voi non fate quello che vorreste:* la posta in gioco è alta. Al

di là di ogni considerazione morale, la forza negativa della *carne* immiserisce la vita dell'uomo, toglie la libertà e la speranza.

3) *Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge:* la contrapposizione non è più Spirito/carne ma Spirito/Legge. Di fronte ai mali causati dai *desideri della carne*, la Legge è il tentativo di porre un argine, un rimedio. Lasciarsi *guidare dallo Spirito* è la strada proposta da Paolo, la strada del Vangelo, l'annuncio di una potenza di bene capace di sconfiggere il male.

4) *Del resto sono ben note le opere della carne... Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, ...:* Paolo fa i due elenchi contrapposti. Non è casuale che la contrapposizione sia tra *opere* (plurale) e *frutto* (singolare), per sottolineare la dissipazione in mille rivoli dei guasti anche sociali causati dalla carne (inimicizie, discordie, divisioni) e l'unitarietà della vita secondo lo Spirito.

5) *Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri:* la contrapposizione Spirito/Legge è descritta da Paolo come scandalo per i Giudei (cfr. 1Cor 1,23: *noi invece annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei).*